



EDITORIA Nell'immagine la copertina del libro di Nicodemo

Informazione e linguaggi ai tempi dei social media

IL LIBRO

VENEZIA "Disinformazione. La comunicazione al tempo dei social media" di Francesco Nicodemo (Marsilio Nodi, 2017) è il libro, già alla terza edizione, presentato nella sede di Metricubi. L'incontro ha visto una stimolante discussione sollecitata dalle domande di Enrico Vianello a cui è seguito un dibattito con il pubblico. Un tentativo di spiegare e capire meglio il nostro tempo: fake news, post-verità, filter bubbles, bufale, fact checking, termini questi, e molti altri, entrati nel nostro linguaggio comune, in politica, nel nostro quotidiano. Come ne veniamo influenzati? Quali i risvolti positivi e quali quelli negativi? Come orientarsi nella giungla dei dati, tra verità e bufale, sovraccarico di informazioni e attacchi alla democrazia? «Ho indagato le cause, come funzionano gli algoritmi, ho provato a spiegare da un punto di vista tecnico le distorsioni che i social media provocano sulla

percezione della realtà» ha detto Nicodemo, esperto di comunicazione e innovazione digitale; consigliere per la comunicazione di Palazzo Chigi; collaboratore con l'Università Luiss Guido Carli di Roma alla cattedra di Diritto del Web. L'autore ha analizzato il fenomeno presentando un excursus storico dal tempo degli amanuensi, in cui la comunicazione non era facile, all'invenzione della stampa, dalla radio "che è immortale", alla TV analogica, a quella satellitare e poi alla digitale. TV, Facebook, Google, sono i maggiori mezzi di informazione degli italiani. «Oggi si può sapere tutto e si può condividere. La rete è un'invenzione straordinaria. Siamo liberi di viaggiare in rete, ascoltare canzoni, vedere video». Ma è necessario smascherarne le distorsioni. Nel Regno Unito la disinformazione ha influito nel referendum sulla Brexit; in Italia in quello costituzionale voluto da Matteo Renzi.

Maria Teresa Secondi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

